

«Irpef giù, ma in tre anni Le tariffe restano invariate»

Il primo cittadino e le linee del bilancio 2017-2019

di **LUCA ORSI**

«**MENO** tasse, meno debito, più investimenti. A parità di servizi». Il sindaco Virginio Merola sintetizza così le linee del bilancio di previsione del Comune per il triennio 2017-2019. Un budget, sostiene, «in completa controtendenza rispetto al quadro nazionale».

Dati generali. Il budget 'vale' circa 535 milioni di euro. Sono previste maggiori risorse per 2,7 milioni di euro. L'autonomia finanziaria del Comune è al 95%. Merola conferma l'impegno di «finanziare ogni anno interventi per 50 milioni».

Irpef. Annunciata in campagna elettorale, ecco l'estensione – spalmata, però, su tre anni – dell'esenzione dall'addizionale Irpef. Oggi, la soglia di esenzione è 12mila euro, e interessa 93mila contribuenti. «Il tetto salirà anno per anno, per scaglioni. Andrà a regime nel 2019», spiega Davide Conte, assessore al bilancio.

Gianluigi Bovini, capo area Programmazione del Comune, fa due conti: «Nel 2017, la soglia di esenzioni salirà a 13mila euro, per

100mila contribuenti esenti». Nel 2018 e 2019 si passerà a 14mila e 15mila, arrivando a 115mila esenzioni. «Con un risparmio medio di 100 euro a persona – calcola Bovini – e un costo per il Comune di 2,2 milioni».

Tariffe. Restano bloccate quelle per i servizi educativi e scolastici. Confermati gli sconti sulla refezione. «E l'anno prossimo – annuncia Merola – ci sarà piena applicazione del nuovo criterio Isee per le tariffe dei servizi sociosanitari. Un importante fattore di equità».

Imu, Tasi e Tari. Nel 2017 sono confermate «tutte le aliquote e agevolazioni Imu e l'abolizione della Tasi sull'abitazione principale. La Tari (rifiuti) resta invariata. E, assicura il sindaco, «aumenterà la lotta all'evasione».

Priorità. L'attenzione, spiega Conte, «sarà concentrata su interventi socio-assistenziali, abbonamento bus gratuito per gli studenti delle medie, scuola, biblioteche, verde pubblico, promozione turistica, tutela dei diritti e delle pari opportunità».

Costo del personale. È di circa 169 milioni. In dieci anni, calcola

Merola, i dirigenti del Comune sono calati del 40%. Ed è in pro-

gramma un ulteriore calo della spesa per il personale: 167,5 milioni nel 2018. Il sindaco garantisce però «le risorse per il rinnovo del contratto e la stabilizzazione di chi lavora a tempo determinato nei servizi educativi e scolastici».

Debito. A quota 237,9 milioni nel 2011, scende a 144,9 nel 2016, per arrivare in previsione a 113 milioni nel 2019.

La bocciatura. Massimo Bugani, capogruppo del M5s in Comune, contesta la visione del sindaco: «Bologna è fra le città più tassate d'Italia: il quadro rose e fiori dipinto dal sindaco lo lasciamo ai libri di fiabe. Invito il sindaco a tenere un profilo basso e a lavorare».

PERA, GIULIANI E LE RAGIONI DEL SÌ

DOMANI, ORE 10,30, A PALAZZO BONCOMPAGNI, IN VIA DEL MONTE 8, GIULIANI, MORRONE, PERA E BOMBASSE SPIEGANO LE RAGIONI DEL SÌ

PIAZZA ALDROVANDI, IL SUMMIT

ALLE 8,45 UDENZA CONOSCITIVA IN PIAZZA ALDROVANDI SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI. PRESENTI LEPORE E COLOMBO

LE TAPPE DEL BUDGET

L'ITER DI APPROVAZIONE COMINCIA A NOVEMBRE CON SEI INCONTRI PUBBLICI NEI QUARTIERI

IL CONSIGLIO COMUNALE VOTERÀ A DICEMBRE

MASSIMO BUGANI (M5S)

«Il quadro rose e fiori dipinto da Virginio è più adatto a un libro di fiabe»



Peso: 37%